



UOS CUP e Comunicazione Istituzionale Aziendale

Via Paolini, 47- 65124 - PESCARA
Palazzina F Ingresso 1 (Palazzo della Direzione Generale)
Tel. 085.425.3203/04/62
E-mail: info.cup@asl.pe.it
comunicazioneistituzionale@asl.pe.it
cup-comunicazioneistituzionale.aslpe@pec.it

Comunicato stampa

Pescara, 16 giugno 2022

“Blasioli: tagliate le borse di studio grave danno ai pazienti psichiatrici” Precisazioni della Asl di Pescara

In relazione all'articolo pubblicato su **Abruzzo- Il Messaggero** di **oggi 16 giugno** dal titolo **“Blasioli: tagliate le borse di studio grave danno ai pazienti psichiatrici”**, si fa presente che in esso sono contenute **affermazioni non corrette**, che denotano una scarsa conoscenza dell'argomento trattato.

La ASL di Pescara ha infatti provveduto, come tutte le altre ASL abruzzesi, a regolamentare l'assegnazione delle borse lavoro secondo la L.R. n° 94/2000 che prevedeva l'attivazione di borse lavoro a favore di utenti affetti da patologia psichiatrica, seguiti dai Dipartimenti di Salute Mentale delle Aziende Sanitarie Locali, che sono ritenuti in possesso di abilità sociali **tali da consentirne uno stabile inserimento in un ordinario contesto lavorativo.**

Le borse-lavoro per l'utenza psichiatrica costituiscono uno strumento a valenza socio sanitaria di terapia occupazionale e si inseriscono **nel percorso terapeutico-riabilitativo individuale** come progetto di recupero e consolidamento di abilità specifiche (lavorative, relazionali e sociali).

La riabilitazione psichiatrica, nella sua accezione più ampia di integrazione sociale e lavorativa, è infatti fondata sul presupposto che il paziente, nonostante il disagio psichico e le disabilità indotte dalla malattia, possa sviluppare o riacquisire capacità perdute che gli consentano di integrarsi nella vita di comunità e recuperare quindi **ruoli adeguati al proprio ambito personale, familiare e sociale.**

Le borse lavoro s'innestano infatti nel progetto di **presa in carico del paziente**, come strumento necessario al mantenimento dello stato di salute psichica e alla prevenzione del rischio di cronicità insito nella patologia psichiatrica.

La borsa lavoro è quindi uno strumento terapeutico riabilitativo con durata limitata e non ha valenza di sussidio economico e sociale di competenza degli enti locali pubblici e privati e proprio per questo non costituisce reddito da lavoro dipendente.

Al fine di garantire che lo svolgimento delle relative attività di borsa lavoro avvenissero secondo criteri predefiniti, tali da perseguire la razionalità e la trasparenza dei processi di **attivazione e di cessazione delle borse lavoro**, l'efficacia e la tempestività dei procedimenti amministrativi, l'equità, la parità e l'informazione per l'accesso alle borse da parte dell'utenza, l'effettività del riscontro circa l'efficacia dei percorsi individuali, la ASL di Pescara ha pertanto provveduto a predisporre **un Regolamento**, costituente attuazione e specificazione delle Linee di indirizzo di cui a Delibera di Giunta n. 178 del 29.03.2018, adottate dalla Regione Abruzzo secondo i principi della L.R. n. 94 del 18.05.2000 e del Progetto Obiettivo per la Tutela della Salute Mentale.

I punti salienti del regolamento sono di seguito riportati.



UOS CUP e Comunicazione Istituzionale Aziendale

Via Paolini, 47- 65124 - PESCARA
Palazzina F Ingresso 1 (Palazzo della Direzione Generale)
Tel. 085.425.3203/04/62
E-mail: info.cup@asl.pe.it
comunicazioneistituzionale@asl.pe.it
cup-comunicazioneistituzionale.aslpe@pec.it

- **Le borse-lavoro hanno durata annuale**, sono rinnovabili fino ad **un massimo di cinque anni** dopo attenta valutazione da parte dell'equipe del **Centro di Salute Mentale (CSM)**. La scelta di porre termine alla durata è dettata dalla necessità di evitare forme di cronicizzazione e assistenzialismo stimolando invece i processi di integrazione nel contesto socio-lavorativo e la fuoriuscita dal circuito psichiatrico.

A tale proposito si fa presente che la **maggior parte dei regolamenti esistenti in altre ASL prevedono periodi di durata inferiore rispetto a quanto previsto nella ASL di Pescara**. All'utente impegnato nella borsa-lavoro è corrisposto, come stabilito dalle Linee di indirizzo di cui alla **Legge Regionale n. 94/2000** un compels mensile pari all'80% della pensione minima INPS, al netto dell'Assicurazione INAIL e Responsabilità verso terzi che saranno stipulate direttamente dalla ASL.

Tale importo va riferito alla presenza giornaliera dell'utente presso l'ente ospitante per almeno due giorni alla settimana e almeno 40 ore mese. A tale proposito si fa presente che il corrispettivo mensile della borsa lavoro è stato aumentato rispetto agli anni passati, in quanto è stato riparametrato alla pensione minima INPS.

- **L'idoneità dell'utente all'inserimento** e la conseguente proposta, è effettuata dal Responsabile del Centro di Salute Mentale che ha avuto l'onore di valutare anche la presenza di eventuali incompatibilità. A tale proposito si fa presente che diversi utenti sono stati esclusi proprio per **la presenza di inidoneità al lavoro** che li avrebbero potuti esporre a rischi lavorativi oltre all'assenza di requisiti tali da consentire una recuperabilità al lavoro.

- **La spesa prevista per le borse lavoro da erogare nel 2022 non è stata ridotta** ed il numero di borse lavoro già erogabili per l'anno in corso sono superiori a quelle erogate dalla maggior parte delle ASL abruzzesi e che altre borse lavoro potranno essere autorizzate nei restanti mesi dell'anno.

In ultimo si fa presente che **molti giovani utenti**, sono stati inseriti in borsa lavoro per la prima volta, cosa che non avveniva facilmente prima dell'approvazione del regolamento aziendale, e grazie al rinnovato impegno degli operatori dei Centri di Salute Mentale, si spera che molti di loro potranno essere realmente recuperati al lavoro autonomo, **evitando forme di assistenzialismo e di spreco del denaro pubblico**.

Si auspica infine che la stessa sensibilità e attenzione che la ASL di Pescara ha per le problematiche inerenti la salute mentale, anche negli aspetti sociali oltre che sanitari, sia presente anche nelle altre istituzioni ed enti pubblici preposti alla tutela delle persone fragili.